



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

**Overview ISRAELE:
interscambio, economia,
tecnologia e investimenti**

ICE - AGENZIA TEL AVIV
Marzo 2023

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane
3, Daniel Frish Street
64731, Tel Aviv – Giaffa - Israele
T 009723-6918130 / F 009723-6962812
E-mail: telaviv@ice.it
www.ice.it

INTERSCAMBIO ISRAELE MONDO 2020 – 2022 (VALORI IN MILIONI DI USD)

	2020	2021	2022
Export Israele vs mondo	50.154,1	60.158,4	72.573,8
Import Israele da mondo	70.326,2	92.158,8	107.753,9

Elaborazione ICE Tel Aviv su dati Central Bureau of Statistics

L'interscambio mondiale di Israele nel **2022** ha raggiunto il **picco storico di 180,3 miliardi di dollari** (163 miliardi di USD, esclusi i diamanti).

Nell'**ultimo triennio** la **crescita** dell'**export** israeliano è stata pari al **45%** e dell'**import** del **53%**.

Nel **2022** sia le **esportazioni** che le **importazioni** hanno fatto registrare una **aumento** rispetto all'anno precedente, rispettivamente nell'ordine del **20%** e del **18%**.

Le voci più importanti dell'**import** israeliano sono rappresentate da **macchinari e materiale elettrico** (24 miliardi di USD), da **prodotti minerali** (15,5 miliardi di USD), da **mezzi di trasporto** (11,3 miliardi di USD) e da **prodotti delle industrie chimiche** (10,3 miliardi di USD).

Nel 2022 l'**Unione Europea** nel suo complesso, Germania in testa, è il **principale mercato di origine delle importazioni israeliane**, con un totale di 34,3 miliardi di dollari (+9,5% rispetto al 2021; **+40% nell'ultimo triennio**).

Il **primo paese** fornitore è la **Cina**, con 13,15 miliardi di dollari ed una quota sul totale importato da Israele del 12,2%. Cina che, dal 2020, precede nelle forniture gli **Stati Uniti** (9,6 miliardi di dollari e una quota sull'import dell'8,95%). Nell'ultimo triennio la Cina ha aumentato le proprie esportazioni in Israele del 72%, mentre nello stesso periodo gli USA si sono attestati su una crescita del 15%.

Seguono nella classifica dei singoli paesi fornitori due paesi europei, la Germania (7,1 miliardi di USD) e la Svizzera (6,1 miliardi di USD), mentre la Turchia (5,7 miliardi di USD) si colloca stabilmente al 5^a posto. L'**Italia** (3,5 miliardi di USD) è il **9^a fornitore** con una **quota sull'importato da Israele del 3,2%**, preceduta da Belgio (4,5 miliardi di USD) e Paesi Bassi (4,3 miliardi di USD), paesi su cui pesa il noto "effetto Rotterdam", oltre che dalla Francia (3,6 miliardi di USD).

Quanto ai prodotti israeliani più **esportati** al mondo, questi sono **macchinari e materiale elettrico** (18,8 miliardi di USD), **prodotti delle industrie chimiche** (15,8 miliardi di USD) e **pietre preziose** (11,8 miliardi di USD).



ITALIAN TRADE AGENCY

Ufficio ICE di Tel Aviv

Se considerata nel suo complesso, l'**Unione Europea** è il **secondo acquirente** delle esportazioni israeliane con 17,7 miliardi di USD (+22% rispetto al 2021), a ridosso degli **Stati Uniti, primo mercato di sbocco**, con 18,5 miliardi di USD (+14% rispetto all'anno precedente). Seguono più distaccati Cina (4,6 miliardi di USD), India (3,8 miliardi di USD) e Regno Unito (3,1 miliardi di USD).

L'Italia si colloca al tredicesimo posto di tale classifica, con un totale importato da Israele di 1,5 miliardi di USD (pari al 2,1% del totale export israeliano).

INTERSCAMBIO ITALIA – ISRAELE 2020 – 2022 (VALORI IN MILIONI DI USD)

	2020	2021	2022
Export Italia verso Israele	2.686,6	3.366,3	3.470,3
Import Italia da Israele	786,7	1.378,1	1.516,9

Elaborazione ICE Tel Aviv su dati Central Bureau of Statistics

Nel **2022** l'**interscambio Italia-Israele** ha raggiunto la cifra record di poco meno di **5 miliardi di USD**, trainate da vivaci esportazioni israeliane che nell'**ultimo triennio** sono quasi **raddoppiate (+93%)**. Più contenute **quelle italiane verso Israele** che nello stesso periodo sono cresciute di un comunque ragguardevole **+30%**. Il **saldo, a favore dell'Italia**, è di circa 2 miliardi di dollari.

Le voci più importanti dell'**export** italiano in questo Paese sono rappresentate da **macchinari e materiale elettrico** (893,9 milioni di USD; -4,1% rispetto al 2021), che rappresentano il **25,8% del totale**, da **prodotti delle industrie chimiche** (297,9 milioni di USD; stabili) e da **agro-alimentari e bevande** (279,6 milioni di USD; +13%).

Nel 2022 da segnalare **incrementi a due cifre** rispetto all'anno precedente anche per **prodotti della stampa** (33,4%), **mobili** (25%), **mezzi di trasporto** (+19,3%), **materiali da costruzioni** (+18,4%) e **calzature** (12,1%).

Le **importazioni in Italia di prodotti israeliani** hanno riguardato principalmente i **prodotti delle industrie chimiche** (469,5 milioni di USD) balzate dell'83% rispetto al 2021 per far fronte alla crisi energetica, i prodotti in **plastica e gomma** (272,9 milioni di USD; +13,3%) e i **macchinari e materiale elettrico** (230,3 milioni di USD; +16,4%).

Da segnalare il forte incremento nell'ultimo triennio delle commesse legate al **settore della Difesa**, passate da 3,2 milioni di USD nel 2020 a 312,1 milioni di USD nel 2020 e a 57,4 milioni di USD nel 2022.

EXPORT ITALIANO IN ISRAELE NEL 2022 PER CAPITOLI DELLA TARIFFA DOGANALE (VALORI IN MILIONI DI USD)

Settore	2022	Peso % sul totale export	Variatz. % 2022 / 2021
(XVI) Macchine ed apparecchi, materiale elettrico e loro parti, apparecchi di registrazione o di riproduzione del suono	893,9	25,76	-4,11
(VI) Prodotti delle industrie chimiche	297,9	8,58	0,40
(IV) Prodotti agroalimentari, bevande e tabacco	279,6	8,06	12,92
(XV) Metalli comuni e lavorazioni in metallo	252,1	7,26	0,32
(XIII) Lavori di pietre, gesso, cemento, amianto, mica o materie simili; prodotti ceramici; vetro	249,4	7,19	18,42
(XX) Merci e prodotti diversi (compreso mobili e illuminazione)	237	6,83	7,34
(XVII) Vetture automobili, trattori, velocipiedi, motocicli ed altri veicoli terrestri, aerei, barche, parti e accessori	218	6,28	19,39
(VII) Materie plastiche e gomma	203,2	5,86	-8,80
(XI) Materie tessili e loro manufatti	187,6	5,41	2,35
(XIV) Perle, pietre preziose e semipreziose, metalli preziosi placcati o ricoperti da metalli preziosi	150,9	4,35	-9,86
(XVIII) Strumenti ed apparecchi d'ottica, per fotografia e cinematografia, di misura, di controllo o precisione	122,7	3,54	6,60
(II) Prodotti del regno vegetale	96,5	2,78	0,73
(X) Paste di legno o di fibre cellulosiche; carta e cartone da riciclare; carta e sue applicazioni	88,3	2,54	33,38
(XII) Calzature, cappelli, ombrelli, bastoni; piume, ecc.	57,3	1,65	12,13
(IX) Legno, carbone di legna e lavori di legno; sughero	37,5	1,08	25,00
Altri prodotti	98,4	2,84	6,03
Totale	3.470,3	100	3,09

Elaborazione ICE Tel Aviv su dati Central Bureau of Statistics



ITALIAN TRADE AGENCY

Ufficio ICE di Tel Aviv

Economia, tecnologia e investimenti

L'economia israeliana è cresciuta del 6,5% nel 2022; le aspettative sono per una **prosecuzione della crescita anche nel 2023 del 2,8%** (dati Central Bureau of Statistics).

D'altra parte, negli ultimi venti anni e sino al primo trimestre del 2020, la crescita del PIL israeliano si è sempre mantenuta su livelli sostenuti, con una media annuale del 4%.

I **consumi privati**, che hanno segnato -9,2% nel 2020 durante la crisi pandemica, **nel 2022 sono cresciuti +7,5%**, trend che dovrebbe proseguire anche nel 2023, anche se ad un ritmo meno sostenuto (+4%).

È costante la crescita del **PIL pro-capite di Israele** che, secondo dati del Fondo Monetario Internazionale, **nel 2021 ha raggiunto 55.359 USD** (per confronto, secondo la stessa fonte, **l'Italia ha un reddito pro-capite di 33.740 USD**), posizionandosi al **14^a posto al mondo**.

Secondo dati del locale Ministero dello Sviluppo Economico, a trainare l'economia israeliana sono le **esportazioni di servizi**, che rappresentano in valore **oltre il 50%** e, dal 2021, hanno superato quello delle esportazioni di beni.

L'hi-tech si conferma la **fonte più significativa di crescita** delle esportazioni, in particolare nei **settori della ricerca scientifica e dello sviluppo e vendita di software e servizi informatici**, che insieme costituiscono circa il **60% delle esportazioni totali di servizi**.

La **composizione percentuale del PIL** vede i **servizi al 78,4%**, seguiti dall'**industria col 20,4%** (di cui il 12% rappresentato dal manifatturiero) e dall'**agricoltura con l'1,2%**.

Il **comparto dell'alta tecnologia**, con un panorama di circa **7.000 start-up** attive, da solo **costituisce il 40% del valore del principale indice borsistico** (il TA-35) **del Paese** e impiega quasi il **10% della forza lavoro**.

La **disoccupazione** è in lieve crescita a gennaio 2023 al **4,3%** (rispetto al 4,2% di dicembre 2022).

Continua a salire la **percentuale di PIL investita in ricerca e sviluppo, stimata al 5,4%** nel 2022 (era al 4,3% nel 2019, pre-COVID), sostenuta da un **ecosistema pubblico e privato**, composto da oltre **380 multinazionali** (da USA, Europa e Asia) e **250 venture capitalist**, di cui oltre 60 internazionali.

Si registrano in Israele oltre **un centinaio di acceleratori** e **19 incubatori governativi**.





ITALIAN TRADE AGENCY

Ufficio ICE di Tel Aviv

La crescita nei settori hi-tech è alimentata da un **afflusso di capitali** che supera di gran lunga la media globale, grazie all'**approccio liberale di Israele, aperto agli investimenti diretti esteri (IDE)**, che si traduce in un forte impegno a incentivarli.

Nel 2022 **le imprese tecnologiche israeliane hanno raccolto 15 miliardi di dollari**, dopo un **2021 da record** con investimenti pari a **24,5 miliardi di dollari**. Il numero di round di finanziamento oltre i 100 milioni di USD (cd. **mega round**) è passato da 22 nel 2020 a **74 nel 2021**, con investimenti concentrati su **tre settori: sicurezza informatica, fintech e infrastruttura informatica**. Le aziende israeliane che hanno raggiunto una valutazione di almeno 1 miliardo di dollari (cd. unicorni) nel 2021 sono state 33, più che raddoppiate rispetto all'anno precedente, portando il **totale di unicorni israeliani a 53**.

Inoltre, Israele risulta **terza per numero di imprese quotate al NASDAQ** (poco meno di 100), dopo Stati Uniti e Cina.

Il tasso di **inflazione** si attesta al **5,4%**, mai così alto negli ultimi 14 anni, a causa dall'aumento del costo della vita (abitazione, energia e generi alimentari, in particolare). Per frenare l'inflazione la Banca Centrale sta gradualmente alzando il **tasso d'interesse**, che ha raggiunto il **4,25%**.

Per allentare la pressione sul costo della vita gli ultimi esecutivi israeliani hanno messo in campo una serie di misure, una delle quali riguarda la **riforma delle importazioni**, con l'**abolizione di standard nazionali e l'adozione di standard internazionali, UE in particolare**. Il provvedimento è in vigore da giugno 2022 per l'**elettronica di consumo**; per i **prodotti alimentari** è entrata in vigore il 1° gennaio 2023 con l'eliminazione di 97 standard alimentari su 127. Il provvedimento ha l'obiettivo di aumentare la concorrenza, abbassare i prezzi per il consumatore e ridurre gli eccessi di burocrazia.

Vi è un altro **provvedimento attualmente in discussione** al Knesset (parlamento monocamerale di Israele) che riguarda il **settore distributivo** e che mira a ridurre l'alta concentrazione del mercato e la mancanza di concorrenza tra distributori di prodotti importati. Come prevedibile, la proposta sta incontrando l'opposizione dei principali distributori locali e delle multinazionali internazionali, che temono l'impatto di una simile norma sulla distribuzione di primari produttori esteri.

Positivo il ranking creditizio delle principali agenzie di settore (A1 per Moody's; AA- per Standard&Poors; A+ per FitchRatings) ed in continuo miglioramento il **posizionamento di Israele nelle principali classifiche di competitività**:





ITALIAN TRADE AGENCY

Ufficio ICE di Tel Aviv

20^a su 141 paesi del Global Competitiveness Index;
35^a su 190 paesi dell'Ease of Doing Business Index;
26^a su 180 paesi per l'Economic Freedom Index.

Dopo la firma degli **Accordi di Abramo** nel 2020, Israele ha **normalizzato** le **relazioni** con gli **Emirati Arabi Uniti**, il **Bahrein**, il **Sudan** e il **Marocco**. **Accordi di libero scambio** sono stati firmati con **Canada, Colombia e Panama**. In discussione quelli con **Cina, India e Australia**.

Nel giugno 2022 Israele ha firmato un **memorandum di Intesa con l'Egitto** che consente ai due paesi di aumentare le **esportazioni di gas naturale verso la UE**. Il gas israeliano sarà inviato tramite gasdotto agli impianti di liquefazione in Egitto, da dove sarà riesportato come gas naturale liquefatto in Europa (nell'operazione è impegnata l'italiana **Snam**). Allo studio la realizzazione del **gasdotto East Med** (JV tra la greca DEPA e **Edison**) per collegare Israele, Cipro, Grecia e Italia.

Inoltre, grazie all'intermediazione statunitense, lo scorso ottobre è stato raggiunto un **accordo sui confini marittimi tra Israele e Libano**, con blocchi esplorativi che interessano **ENI** e TotalEnergies.

Nel breve-medio termine, destano preoccupazione per il clima di mercato e per la notevole resistenza pubblica, le **riforme giudiziarie** altamente controverse del governo che minacciano di **indebolire la Corte Suprema**, oltre che di **favorire la fuga di capitali**.

Inoltre, i continui e crescenti **scontri tra israeliani e palestinesi** e l'**espansione degli insediamenti** nei territori occupati, illegali per il diritto internazionale, rischiano di compromettere la capacità di Israele di espandere ulteriormente i legami regionali raggiunti con gli Accordi di Abramo e le relazioni con il mondo arabo, anche in relazione agli sviluppi del **programma nucleare iraniano**, che continua a rappresentare uno dei maggiori elementi di preoccupazione per Israele, oltre che della comunità internazionale.

Opportunità per le imprese italiane

Seppure **Israele** possa apparire agli occhi dell'esportatore italiano un mercato domestico di ridotte dimensioni e con confini sostanzialmente chiusi al commercio, il Paese **presenta una propensione all'acquisto di prodotti e servizi del Made in Italy** non ancora pienamente colta.

Opportunità sono tuttora presenti nei settori trainanti del nostro export, quali la **meccanica e l'elettronica, l'agro-alimentare e le bevande, l'arredo** (nell'accezione più ampia del termine, comprendente oltre ai mobili e ai tessuti, anche l'arredo bagno, la termoidraulica, gli elettrodomestici, le cucine e i complementi in genere, i pavimenti e i rivestimenti, i





ITALIAN TRADE AGENCY

Ufficio ICE di Tel Aviv

complementi d'arredo, l'oggettistica e i prodotti artigianali) e il **sistema moda** (nella componente dell'abbigliamento, delle calzature e della pelletteria, della gioielleria, dell'occhialeria, della cosmesi).

Andrebbero maggiormente **stimolate le joint ventures** tra imprese italiane ed israeliane, unendo la capacità italiana in fatto di produzione su vasta scala e di commercializzazione nel mercato internazionale con la forza d'innovazione della compagine israeliana. Occorre ricordare infatti che il tessuto industriale israeliano non è molto articolato, con l'ovvia eccezione del settore della difesa, mentre vanta una eccellente reputazione nei **settori legati all'hi-tech e all'innovazione tecnologica, quali biomedicina, innovazione agricola e alimentare, sicurezza cibernetica, elettronica, telecomunicazioni, intelligenza artificiale, fintech, gestione delle acque ed energie rinnovabili**. Andrebbero, pertanto, favorite iniziative in questi campi, volte a **promuovere collaborazioni in R&S**.

Si segnalano al riguardo due recenti iniziative organizzate dall'ICE, che ha partecipato con una collettiva di imprese italiane all'evento **Mixii Health Tech** (Gerusalemme, 9-10/11/2022) che, con una forte attenzione all'innovazione ed alla ricerca, riunisce l'ecosistema internazionale specializzato nei settori Scienze della Vita, Med-Tech, Digital health, E-health, Neuroscienze, Oftalmico, Biomedicale, Biotecnologie, Apparecchi medicali; all'**OurCrowd Global Investors Summit** (Gerusalemme, 15/2/2023), uno dei principali eventi al mondo per il settore tecnologico nonché il più importante vertice di investitori in Israele.

In ottica di scale-up internazionale, vanno incoraggiate le **startup italiane** più innovative a validare i propri piani d'impresa presso l'ecosistema israeliano, in grado di agevolarne i processi di crescita e di finanziamento. Al riguardo, si segnala il **progetto congiunto Ambasciata-ICE "Accelerate in Israel"**, parte del Global Start-Up Program – GSUP, che nel 2022 ha portato in Israele, per 10 settimane, 30 startup italiane per la fase di accelerazione. E' in predisposizione il bando per una nuova annualità del programma.

Da incoraggiare, inoltre, gli **investimenti israeliani in Italia**, non solo nel real estate, ma anche in realtà industriali, al fine del raggiungimento del comune obiettivo di cui sopra (consentire alle imprese italiane di mantenere la leadership con investimenti finanziari e in R&D e al contempo fornire alle imprese israeliane una consolidata e affidabile struttura industriale e commerciale). Al riguardo, si segnala l'**apertura** lo scorso marzo, di un **Desk di attrazione degli investimenti israeliani in Italia**, presso l'Ufficio ICE di Tel Aviv.

Inoltre, Israele offre alle imprese italiane di costruzioni, di ingegneria e di architettura numerose opportunità **sia in campo edile** (residenziale, industriale, uffici, centri





ITALIAN TRADE AGENCY

Ufficio ICE di Tel Aviv

commerciali) **che infrastrutturale** (trasporti, logistica, energia e ambiente), grazie ad un importante programma governativo di investimenti in tutto il Paese.

Particolarmente promettente è la cooperazione nel settore dell'**energia** con ottime prospettive per le nostre grandi imprese di settore, sia per le fonti tradizionali (gas in particolare, grazie alla scoperta e sfruttamento di giacimenti off-shore israeliani) che per le rinnovabili (fotovoltaico) e per l'energia del futuro (idrogeno, moto ondoso). Si prevede, infatti una crescita esponenziale delle **energie green**, che mirano a sostituire nel tempo quelle inquinanti e anti-economiche derivanti da combustibili fossili, con investimenti sia dal lato pubblico che privato.

Da sviluppare ulteriormente le **collaborazioni in campo aerospaziale**, dove da tempo le due Agenzie Spaziali lavorano a progetti congiunti. Alcune delle imprese israeliane di settore sono attive dagli anni '20, impegnate nella progettazione, sviluppo e fabbricazione di attrezzature militari, con competenze oggi allargate alla produzione di satelliti, di veicoli aerei senza pilota (UAV), di sistemi di difesa missilistica, fino alla gestione delle crisi e delle emergenze, alla protezione di infrastrutture critiche e all'anti-terrorismo. Israele ha un programma di ricerca spaziale con obiettivi scientifici e commerciali ed ha sviluppato una autonoma capacità di lancio nello spazio, con vettori propri. Il Paese nel 2019 si è aggiunto al ristretto club di paesi che hanno lanciato un veicolo spaziale sulla luna.

Si segnala la **partecipazione ufficiale italiana all'iniziativa Aerospace & Defense Meetings** che si è svolta a Tel Aviv lo scorso mese di settembre. Tra le delegazioni dall'estero, quella italiana coordinata dall'ICE è stata la più numerosa, con 31 imprese.



Newsletter Settore Restauro

L'ufficio ICE di Tel Aviv, pubblica ogni mese, una newsletter specializzata nel settore restauro, nella quale vengono raccontate tutte le ultime news di questo settore in Israele, opportunità commerciali, gare e tanto altro.

La newsletter viene salvata sul sito ICE Tel Aviv ogni volta successivamente alla pubblicazione.

Per ritrovare tutte le newsletter ad oggi pubblicate, vi reindirizziamo al seguente link

<https://www.ice.it/it/mercati/israele/archivio-newsletters-settore-restauro>

Cordiali Saluti ICE Tel Aviv